

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A. domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;  
Semestre I. L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamento si faranno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arrestato Cent. 15.  
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno  
scontrini/mancoscritti — Lettere e plachi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## CHI SEMINA VENTO raccoglie tempesta

La notizia del secondo attentato contro la vita del vecchio Imperatore di Germania fu accolta con un grido di orrore da tutto il mondo civile. E sta bene. Ma quanti sono coloro che insieme coll'aborrimento del loro cuore esprimono la dolorosa confessione che al trar dei conti raccogliesi ciò che si è seminato o si lasciò seminare? Chi coglie la palla al balzo per maledire ed imprecare a quei falsi principii che conducono fino ad armare la mano misericordiale di un Hödel o di un Nobile?

Ah! pur troppo un resto di simulata civiltà strappa dalle labbra una fredda parola di orrore, ma non si vuol confessare che dagli dàgli, colle più matte teoriche, cogli storti principii si arriva fino alle più spaventevoli conseguenze.

Del resto non ci fa meraviglia che il coraggio di gridar alto contro a certi delitti esecrandi non sia proprio che di noi giornalisti cattolici. E chi mai, per verità, dei liberali potrebbe averlo, se la riprovazione sincera d'un assassino politico è un'aperta condanna di loro medesimi? Voi, liberali, vi mostrate inorriditi perché si attennero due volte contro alla vita di un Imperatore al quale siete per tanti conti obbligati; ma,

vivaddio! non avete voi celebrate le glorie della mano che freddava Pellegrino Rossi, non incielaste l'Orsini, non è per voi un martire l'assassino Milano, non è un eroe il vostro Gallenga? Perché l'assassinio politico commesso dagli uni lo considerate siccome un atto degno di apoteosi, e commesso dagli altri vi commuove le viscere a detestarli e ad abborrirli? Copritevi la fronte di rosore, o uomini senza fede e senza coscienza: lasciate la libertà delle sincere proteste e dell'aborrimento sincero a noi cattolici, per quali un Milano vale un Hödel, e un Orsini o un Gallenga valgono un Nobile, tutti del pari feroci sicarii e vili assassini.

A voi liberali dotti inari, a voi moderati, a voi destri o malve o conservatori che vi chiamate desta un senso di raccapriccio l'orrendo spettro del socialismo, che mostra il grido e le zanne, ma vivaddio! codesti socialisti alla fin fine che cosa vogliono e cosa fanno? Non vogliono e non fanno per loro proprio conto se non quello che voi voleste e faceste per vostro proprio conto molto prima di loro. Voi cospiraste, ed essi cospirano, voi assassinaste, ed essi assassinano; voi promuovete rivolte, ed essi pur le promuovono; voi vi agitaste ed agitate, ed essi si agitano ed agitano; voi voleste dare il gambetto a questo ed a quel Principe, ed

essi vogliono dare il gambetto alle signorie vostre; voi faceste un gran repulisti di beni non vostri, ed essi vogliono fare tabula rasa del poco che resta; voi avete fatto e misfatto per la vostra prediletta unità monarchica e costituzionale, ed essi vogliono la Costituente, la Repubblica dei rossi e degli sbracati. Chi di voi adunque è senza peccato getti il primo la pietra contro alla Rivoluzione sociale, che minaccia un orrendo sovraffondo.

Noi cattolici siamo nemici di ogni rivoluzione, eppero siccome abbiam riprovato, sfogorato, anatematizzato, o liberali dottrinari, le vostre cospirazioni, i vostri assassinii, i vostri inganni settarii, le vostre rüberie, i vostri misfatti d'ogni genere e d'ogni specie, possiamo levar alta la voce non solo per protestare contro al barbaro socialismo che affila il pugnale in mano di efferati assassini, ma eziandio per dirvi che se non fate senno una buona volta, la peggio toccherà a voi i quali dovete pagare il fio di tante iniquità che avete perpetrato. Ricordatevi il proverbio: chi rompe paga; e quell'altro: chi seme vento raccoglie tempesta.

Ai regnanti che si lasciano soprasfar dalle sette mentre osteggiano il Papa, la Chiesa, i cattolici noi soli possiamo dire francamente: *et nunc Reges intelligite, eruditimini qui iudicatis terram.*

## APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

### 40. SILENZIO SCIAGURATO

#### STORIA CONTEMPORANEA

— Non mi sono mai provata a far polemica, disse ridendo l'Adelina; eppure mi sembra che sarebbe ora anche per me d'impattarla. Agnese, vorresti tu insegnarmelo?

— Oh, sì! Io insegnarle a lei che ne sa tante: non ci mancherebbe altro!

— Eppure tu vedi che in questo sono più ignorante di te.

— Oh, Madonna Santa! Ella ci metterebbe proprio un secolo a imparare cose tante magnifiche arte!

— Per altro se mi ci mettessi, tu vedresti che cosa salterebbe fuori di bello. Ti dirò io che la sarebbe una polenta di nuova invenzione!

Eh, padronecina cara, eh'ella ha proprio bisogno di cotesta inezia!

— E perché no? Non potrebbe mordarsi che un giorno: mi diventasse necessario anche questo?

— Ma che dice mai?... Una dama

della sua sorte! Dio sa invece che cosa diventerà lei!

— Sentiamo un po', disse vivacemente e come per istuzzicarla la giovanetta; sentiamo un po' che cosa tu mi sai pronosticare. Che credi tu che io abbia un giorno a diventare...

— Che ne so io? M'intendo poco io di quei tanti titoli delle loro signorie: ma per esempio, qualche gran contessa, qualche marchesa...

— Ah, ah! Che sì che l'hai mezza indovinata. Diffatti il mio futuro sposo è proprio un conte.

— Vede mo, se qualche cosa ne capisco anch'io! Eh, già con quella faccia e sopra tutto con quel cuore non è possibile che non abbia a trovar fortuna. E che nome ha questo signor conte?

— Si chiama Gerardo.

— Un bel nome invero: ma qui da noi si usa poco. E dunque, dunque, si fa presto questa faccenda, eh?

— Ma!... Non si può dir nulla ancora. Per adesso no certo, perché egli è lontano, lontano.

— Oh, diamine! E forse via anche lui, in Piemonte?

— Sicuro; egli è a Milano.

— Oh! poveretta! Avere lo sposo in mezzo a quelle diavolerie! Dev'essere pure il gran dolore! Ed è molto che se n'è andato?

— E già fin da questo giugno.

— Ma che testa anche lui! Scusi sì, ma non posso perdonargliela d'averla abbandonata per correre dietro a frascherie di quella natura.

— Che vuoi? Vi sono andati tanti suoi pari, doveva andarsene anch'esso: ma per la ventura primavera...

— Ritornerà, nevvero? — E senza aspettare risposta la buona donna che aveva terminato d'impastare la sua quotidiana pietanza e rivotarsela sopra un desco pulito, e chiamatasi intorno i figliuoli dispersi, aggiunse:

— Posso offrirle, Signora Lina? Non è roba da par sua: ma se gradisce...

— Ti ringrazio: anzi ho fame e ti terrò compagnia; e presassi una fetta di quella ghiotta pasta; tal qual era se l'andò sehz'altro sbocconcellando con un gusto da non dire. E soggiunse poi: — Brava, Agnese; sei proprio famosa nel cuocere un manicaretto così fatto. In casa mia nessuno lo sa fare sì bene.

— Che cosa? saltò su a dire una

## ARTICOLO VI. DELL'«ESAMINATORE» sulla Confessione.

(Vedi numero di ieri)

Letto, esaminato, studiato questo gigantesco Articolo VI, e vedetol come l'Esaminatore si ravvolga in un mare di distanze pur illudere il lettore; facciamo anche noi un poco di analisi sulle circostanze in cui Cristo pronunziò quelle parole: *Si rinnova continuassimamente in quelli ai quali li rimetterete: Gesù Cristo era risorto, e prima di ascendere al cielo si trattenne più volte negli Apostoli loquens de regno Dei*, dice S. Luca, cioè dando gli ordini opportuni per la fondazione della Chiesa. Il giorno dunque istesso della sua risurrezione, comparsa in mezzogiorno, suoi discepoli e salutatili col *Pax vobis*, mostrare che aveva la facoltà di operare quello che prometteva, disse: *come il Padre mandò me, così io mando voi*. Vedete bene, Prete Gianni, che qui si tratta di cose di molta importanza, se Cristo, a togliere ogni dubbio che le sue parole non avessero potere di fare quello che esprimevano, fa appello alla Pastorale del Padre Suo, in virtù della quale a lui comunicata, fa quello che soggiunge: E queste parole sono in piena conformità con quelle altre, con cui diede agli Apostoli la facoltà e il mandato di predicare a tutto il mondo e di aggregare gli uomini, che avrebbero creduto, alla nuova sua Chiesa, col battezzarli: *È stata data a me ogni potestu in cielo e in terra: andate, annuniate tutte le genti, battezzandole*. (Math. xxviii, 18). Premessa pertanto questa dichiarazione, che in linguaggio diplomatico potrebbe voler dire così: resi ostensibili da Cristo le sue credenziali; premette ancora una cerimonia simile a quella che eseguì egli stesso, Verbo consostanziale al Padre, *per quem i omnia facta sunt*, nell'infondere l'anima in Adamo; cerimonia quindi operativa di quanto esprime, e solid sopra di essi, e disse loro: *Ricevete lo Spirito Santo* (Io. xx, 22). Avrà fatto ciò per fare agli Apostoli una burla; come fa-

delle fanciulle più grandicelle: Che nome ha questo? Non si chiama *polenta* anche in casa sua?

— Ah, ah! Sai tu ch'è la? & da ridere! Si, si, si chiama *polenta*, nè i libri stampati, ch'io mi sappia, lo chiamano altamente. Ma ho detto *manicaretto*, così per ischerzo.

— E che vuol dire *manicaretto*? scappò fuori a chiedere l'altra sorella, biascicando malamente questa nuova parola che le sapeva d'aristocratico.

— Vuol dire veramente vivanda composta di pezzetti sodi per lo più di carne, con altri ingredienti delicati e saporiti.

— Vuol dire: figliuola mia, un di quei piatti che fanno i cuochi nelle case dei signori, e che non si fanno mai in casa nostra.

— E tu, Agnese, gli invidi? — Forse? chiese Lina.

— Invidia?... Veramente non sapei... Potrebbe darsi, vedendone qualcuno che ne venisse la voglia: anche a me: ma del resto in vita mia non mi è mai passato per la mente di invidiarci. Sono tanto avvezza così... E poi d'redo che tanto e tanto si vive lo stesso.

(Continua)

rebbe un fanciullo con un suo compagno per passar la noja della scuola? Certo che no. Fu dunque quel soffio un segno dello Spirito Santo, che Cristo dava agli Apostoli, della grazia che loro infondeva nell'anima, d'una vera e reale facoltà, che loro compartiva quelle parole che soggiunse: **Saranno rimessi i peccati a coloro ai quali li rimetterete; e saranno ritenuti a quelli, ai quali li riterrete.** Dunque realmente Cristo conferì agli Apostoli la facoltà di assolvere, o di ritenere ossia negare l'assoluzione, a seconda delle disposizioni del penitente. Ora qual valore d'vera avere quell'atto, che chiameremo giudiziario, perché all'assoluzione deve precedere la cognizione della causa, quindi l'obbligo nel penitente di manifestare i suoi peccati, facendo da reo e da testimonio, e l'obbligo pure nel confessore di esaminare se debba o no preferire la sentenza d'assoluzione? Certamente che la sentenza data dal confessore sia ratificata da Dio: altri menti se quando il sacerdote assolve, Dio condannasse, o quando non assolve, assolvesse Dio. Cristo si sarebbe burlato degli Apostoli e ingannerebbe i penitenti. Ma ciò, oltreché dira il contrario sarebbe bestemmia, viene anche confermato da quelle altre parole dette da Cristo in un'altra occasione agli Apostoli: *Vi dico in verità, non per celia: Tutto quello che legherete sulla terra, sarà legato anche in cielo; e tutto ciò che scioglierete sulla terra, sarà scioltol anche in cielo* (Matth. xviii, 18). Poteva parlar più chiaro per addimorizzare che dava Gesù Cristo agli Apostoli una vera facoltà di rimettere i peccati, e che una tale remissione avrebbe valore anche nel tribunale di Dio? Questa è bene un'esegesi più giusta e più stringente che non la vostra pappalata, o Prete Gianni, con cui nel vostro Articolo V. cercate svagare la mente del lettore perché non si accorga che voi scivolate ostentamente, come vi dicemmo altra volta, sulle indicate parole di Cristo, che sono, dite voi, il più speciosa nostro argomento, e noi diciamo il più forte, e tanto forte che di quello può darsi quel che disse Cristo della Chiesa, che *portau inferi non praevalebunt adversus illud*. Quindi nè meno varrà a distruggerne la forza tutta la rabbia dei preti spretati, che non potranno mai dire di più di quello che abbiano detto contro la Confessione Lutero e Calvino e che gli altri loro maestri e antecessori fino a Violeto, che fu il primo a scambiare il decreto del Concilio di Laterano del 1215, in cui si comanda la Confessione annuale, pur troppo allora dai fedeli trascurata, ma però già antecedentemente in uso, in una nuova invenzione coniata allora dal Concilio. Questa menzogna fu smentita migliaia di volte, e da noi stessi rinfacciata a Prete Gianni, ma che egli non ha vergogna di ripeterla ad uso dei minchioni, con una borbanza e franchezza che incalzano ciò che fanno rabbia: *Del resto sappiamo e ve lo abbiamo detto che la Confessione specifico-auricolare (e dalli collo specifico-auricolare) è stata istituita con decreto d'Innocenzo III nel 1215* (Esem. an. V. n. 2). Ma voi, Prete Gianni, che citate tante volte il Bellarmino, perché non ci dite che nel Libro III *De Pœnitentia*, riporta tutte le testimonianze dei Padri e dei Concili, dall'anno C al CC, dal CC al CCC, e così fino al MCC, tutte anteriori al vostro cavallo di battaglia, il canone Lateranense? Voi che vi vantate di non consultare nella vostra condotta letteraria che *la verità e la giustizia*, come non vi fate scrupolo di levare da un autore le obbiezioni, e trascurar le risposte? So che voi vi stimate da più di un Bellarmino e di un S. Tommaso, ma non credo che pretendiate che ognuno debba comprare le vostre merci a chiusi occhi, e molto meno quando avete date tante prove di industria per occultarne i difetti. Ora se volete che noi crediamo a voi e al vostro maestro Violeto, che la Confessione fu inventata ed imposta dal Concilio Lateranense, siccome una tale novità non poteva non cagionare gran rumore e trovare naturalmente molte opposizioni, portateci una testimonianza contemporanea di qualche uno che abbia protestato contro, che abbia detto che era una novità, o almeno che abbia semplicemente affermato: *Il Concilio ha istituita la Confessione*.

Violeto bestemmiava nel 1867, perché in quell'anno per le bestemmie fu cacciato dall'Università di Oxford; ora quest'epoca

è posteriore di un secolo e mezzo al canone Lateranense.

Produsse dunque anteriore documentazione, che provi la novità della fatta istituzione. Ma se non basta il Bellarmino, noi abbiamo tanti altri scrittori che hanno provato ad evidenza l'istituzione e la pratica del sacramento della Confessione tanti secoli prima del Concilio di Laterano, cioè da Gesù Cristo in giù. Veggio che voi vorreste tirare la questione sui singoli passi degli scrittori per iscartarli tutti con una critica ad uso Voltaire, o del Bianchi-Giovini, ma noi vi richiamiamo sempre al famoso testo, invitiamo a sciogliere questo nodo gordiano: O Cristo ha dato agli Apostoli la facoltà di rimettere realmente ed efficacemente i peccati; o è stato un bugiardo, un impostore, un mentecatto. Rispondete; e allora verremo giù giù sino a voi per mostrarvi che la Confessione è sempre stata in uso, e da voi stesso creduta finché non vi illusinasse quel bravo maestro che persuase Lutero ad abolire la Messa.

Intanto, giacchè saltando il punto più bocardico della questione siete corsi a S. Clemente Papa, mantenendo noi sempre fermo il nostro più saldo fondamento, finché non l'aviate ridotto a non restarne pietra sopra pietra, vi diremo anche noi qualche cosa su quel santo Padre, che servirà anche di risposta al castello di carta dietro cui vi rifugiate, la mancanza d'un maggior numero di documenti nei primi secoli.

X.

#### (Nostra corrispondenza)

Parigi, 2 giugno

Sono in ritardo con questa che poteva interessare i vostri lettori, ma non mettetemelo a pigrizia. Volli che arrivassero, prima di scivervi i giornali dei dipartimenti. V'assicuro che su cosa comoventissima per me il leggere le belle feste che si fecero in ogni parte della nostra carissima Francia in onore a Nostro Signore ed all'Immacolata per compensare agli insulti scagliati dall'infame Voltaire, insulti che tutti si volevano rinnovare ora alla fede nostra celebrando il centenario del diabolico spirito.

Come nella nostra cattolica Parigi, così in ogni città, in ogni paese furono concordi gli animi dei buoni a passare il 30 maggio appiò degli altari. Non mancarono quā e là aduane di atei o in bettola o in teatri od in altri luoghi da trivio, ed i soliti parolai iniqui pronunciarono i loro nefandi discorsi, ma fu nulla. fecero miserabile figura colle meschimissime loro combriele. Il governo aveva proibito pubbliche dimostrazioni in onore di Voltaire, e l'ordine fu fatto eseguire, nè ci fu cosa che apertamente ci contrastasse all'infuori di vedere ghirlande e fiori impunemente deposte sulla statua dell'infame, mentre alcune guardie di città proibivano a noi cattolici di deporre i nostri onori ai piedi della salvatrice di Francia, l'eroica giovanetta Giovanna d'Arco.

Il governo, che per le rimozioni dei cattolici s'era arreso a proibire il centenario di Voltaire, volle accontentare *more solito* anche i rivoltosi, e ridicolarmente proibiva la innocua dimostrazione di appendere corone sulla statua della verginella d'Orléans. Un due mila persone avevano fatto ressa dinanzi la statua e volevano depositare i loro bei fiori colle scritte: alla salvatrice della Francia — alla nostra eroina — alla martire della patria — alla pia, alla cristiana guerriera — a chi seppe condurre alla vittoria — a Giovanna la liberatrice — alla Patrona dei vinti, e via via; ma le guardie s'imponevano delle corone e le ammonticchiavano in un luogo vicino chiudendole a chiave. Quante precauzioni! quanta prudenza!

Il Comitato delle Dame cattoliche a cui pervenivano da tutte le parti eleganti, sontuose corone ed i fiori da deporre sulla statua della Pulzella eroina, vista la prefettizia proibizione, consigliato dalla presidente di esso la Duchessa di Chevreuse, avvertì il pubblico che le corone sarebbero tutte trasportate a Domremy e che tutte le

spese che si dovevano fare per la festa pubblica di quel giorno, sarebbero invece erogate per il monumento che si vuole innalzare alla nostra Pulzella nella sua terra natale.

Piacque a tutti il pensiero, ed ogni animo si confortò che il modo fosse stato trovato, di non trascurare l'onoranza all'eroica giovinetta.

A meglio ancora raddolcire l'animo nostro, fu pubblicato dunque il telegramma che il S. Padre nella carità Sua si compiaceva spedire all'Em. Cardinale nostro Arcivescovo. Ecco il testo:

« Il Santo Padre invia di gran cuore una benedizione speciale a tutte le persone, che, rispondendo all'iniziativa presa da Vostra Eminenza, han compiuto atti religiosi in riparazione della empia dimostrazione che oggi ebbe luogo. » — firmato: Card. Franchi.

Furono migliaia e migliaia quelli che si meritaron tale benedizione; ripetendo i canti *Perce Domine e Misericordia*, scongiurando il SS. Cuore di non confondere la cattolica Francia col piccolopugno degli empi, di salvarci nella Sua Misericordia divina dai castighi che pur troppo minacciava.

#### L'attentato contro l'Imperatore di Germania.

A completamento delle notizie telegrafiche offerto nei due ultimi numeri intorno l'attentato contro l'imperatore Guglielmo I diamo oggi i seguenti particolari che togliamo dai giornali e che riguardano l'assassino.

Carlo Edoardo Nobiling è nato il 10 aprile 1848 a Kolnow pressa Birnbaum in Posnania. È dottore di filosofia e agricoltura — da due anni stabilito a Berlino e dal gennaio di quest'anno nella casa N. 18 Unter den Linden. Nobiling cercò di ottenere un posto al Ministero di Agricoltura — gli venne rifiutato. Nella perquisizione fatti fu trovata una collezione estesa di armi, della biancheria marcata con cifre diverse da quelle che corrispondono al suo nome.

Del resto egli è persona di famiglia distinta: ha due fratelli ufficiali, ed è figlio di un maggiore in ritiro. — È anche pubblicista.

Nobiling è un uomo di media statura, con baffi e pizzo biondi, fronte alta e sguardo alquanto fanatico. Nella sua camera regna in ordine perfetto tanto fra la biancheria quanto fra i libri e ve ne sono dei belli e ben leggibili. Dicesi che sia stata fatta una perquisizione pure in altra camera che tenava in affitto nella via dei Pompiers, e dalla quale prese nella notte di sabato le armi che gli furono trovate al N. 18 sotto i Tigli. Appena tirati i due colpi sull'imperatore, ha tentato pure di suicidarsi. — Le persone accorse furono un negoziante signor Frank, un ufficiale dell'82<sup>o</sup> reggimento, signor Wilhelmy e il proprietario del *Linden-Hôtel* signor Holtzschew.

Entrò prima nella stanza chiusa del Nobiling attirandone la porta l'ufficiale con la spada sgainata, e fu ricevuto dal Nobiling con un colpo di revolver che colpì al mento il signor Holtzschew. Questo disgraziato signore cadde, immerso nel sangue, poi aiutato, poté recarsi all'ospedale, ma nel uscire ebbe delle percosse dal popolo che vedendolo in quello stato lo scambiarono coll'assassino. — Fu salvato dalla polizia. — Intanto il Nobiling si tirava un altro colpo di revolver levandosi alla fronte. Fu disarmato dall'ufficiale dell'83<sup>o</sup> e gli furono legate le mani alla schiena in attesa della polizia che doveva condurlo al carcere. Ciò costò molta fatica alla polizia perché il popolo con un urlo immenso dette l'assalto al carro. — Le guardie a cavallo si trovavano in pericolo, ma riuscirono infine a scortare il carro al Criminale.

Nell'uscire dal portone N. 18, il cocchiere del carro di trasporto della polizia urtò colla testa nello stipite del portone. — Si credette morto, ma non lo è quantunque versi in caso disperato.

Il Nobiling avanti che passasse la carrozza imperiale era stato veduto alla finestra della sua camera, osservare una donna cenciosa che era sul marciapiede, dinanzi alla casa. Quando essa scorse la carrozza imperiale, fece un cenno al Nobiling, il quale

mise fuori della finestra la canna del fucile, sparò e quindi si ritirò nell'interno della stanza, abbassando le tende. La donna fu subito arrestata.

Il Nobiling ha confessato semplicemente il fatto, ma si mantenne in assoluto silenzio sul resto. — Però non ha potuto continuare l'esame perché il medico ha dichiarato l'inchiesta pericolosa per la vita di cosi avendo egli 2 palli nella testa e non restandogli a quanto pare che 48 ore di vita.

L'imperatore secondo le notizie ultimo di ieri sera ebbe qualche ora di assopimento e si trovò un po' sollevato. — La febbre si aspettava questa mattina verso le 5 o le 6. — Non furono estratti che 7 pallini. — La testa fu per fortuna riparata dall'elmo.

Più di 100,000 persone sono state ferme *Unter den Linden* sino a ora tarda ieri sera. — Un silenzio impotente intorno al palazzo. L'Opera ed altri teatri sono chiusi. — La costernazione è sincera e generale.

— Il *Secolo* ha da Parigi, 5:

Telegammi da Berlino annunciano che i medici dichiararono impossibile un giudizio sulle conseguenze delle ferite di Guglielmo prima di tre o quattro giorni. La ferita al braccio presso l'arteria ha un carattere inquietante.

Furono fatte perquisizioni presso parecchi deputati e giornali socialisti.

Si ritiene probabile che il principe ereditario Federico Guglielmo assuma provvisoriamente la Reggenza. Esso convocherebbe il Reichstag e ne decreterebbe poi lo scioglimento il quale sarebbe seguito da severe misure di repressione. Dappertutto regna grande agitazione.

— La *Perseveranza* ha da Parigi, 4: Si cercano qui i corrispondenti di Nobiling e si attendono agenti della Polizia berlinese. Molti ricevettero lettere anonime minacciose. Nobiling aveva grandi corrispondenze, ed era abboccato, nell'anno scorso, coi capi socialisti di Londra, Parigi e Ginevra. L'imperatore sta realmente meglio.

#### Dispacci della Stefani.

Berlino, 5. Ieri sera ebbe luogo una severa perquisizione in quest'istituto operaio, l'antico presso il proprietario Körner, quanto presso il procuratore Moltke. Tutte le carte rinvenute presso quest'ultimo furono sequestrate.

Berlino, 5. Gli ultimi bollettini ufficiali sono soddisfacenti. L'imperatore è libero dalla febbre ed ha riacquistato tutte le sue forze. L'opinione pubblica è però preoccupata dalla ferita al braccio, che desta seri pericoli. La partecipazione dell'Europa è sempre vivissima. Parla d'istituzioni reggenza del principe ereditario. Sono imminenti nuovi rigori da parte della Polizia nonché nuove misure legislative contro i socialisti. Continuano gli arresti di persone accusate del crimine di lesa maestà. È constatato che Nobiling manteneva in relazione coi anarchisti residenti all'estero. Sembra che i socialisti di Londra avessero già anteriormente confezzato del progettato regicidio.

Berlino, 5. L'imperatore ha dormito tutta la notte; il suo stato generale è soddisfacente.

Berlino, 5. Il Bollettino delle ore 10 di stamane dice che l'imperatore passò una notte buona e riprese le forze. Le ferite alla testa ed al braccio incominciano a cicatrizzare. Il braccio destro è enfiato. La febbre è scomparsa. Attendesi un decreto che incaricherà il principe ereditario di rappresentare l'imperatore agli affari di Stato. Nobiling trovasi ancora privo di sensi. Furono arrestate alcune altre persone in luoghi pubblici per lesa maestà. Il tipografo Prusso a Posen fu condannato a 4 anni di carcere per parole offensive contro l'imperatore pronunciate subito dopo l'attentato. Schuvaloff e Oubril sono partiti per Pietroburgo.

Berlino, 5, ore 4.12 pom. Lo stato dell'imperatore continua a migliorare. Le voci della reggenza sono infondate. Attendesi soltanto un decreto che sostituisca allo imperatore il principe ereditario. I medici imperiali invitano il pubblico a prestare fede soltanto ai Bollettini ufficiali. La *Corrispondenza provinciale* dice che il Governo domanderà ai rappresentanti della Nazione che diano alla società minacciata una protezione che le Leggi esistenti non offrono efficacemente.

## Notizie Italiane

## Camera dei deputati. (Seduta del 5 giugno).

Il Ministro della marina presenta un progetto di spesa straordinaria per l'ordinamento dell'arsenale della marina militare.

Prendesi atto della rinuncia di Ferracù allo ufficio di Commissario dell'inchiesta su Firenze. Domani si procederà a surrogarlo.

Si annuncia un'interrogazione di Righi al Ministro dell'interno sulla condizione dei Commissariati distrettuali della Venezia e di Mantova.

Proseguesi a discutere il progetto di ricostruzione del Ministero d'agricoltura e commercio.

Morpurgo riprende il discorso di ieri in sostegno della ricostruzione di questo Ministero; raccomanda però che esso venga reintegrato nelle sue normali prerogative rispetto agli istituti di Credito e all'istruzione tecnica, e termina augurando che colla diffusione e sonda efficacia della istruzione scientifica possa col tempo dirsi meritamente della Italia che seppè far procedere di conserva il progresso colla stabilità, la rivoluzione colla tradizione, e riunire energicamente la giovinezza colla maestà di un immemorabile passato.

Berti Domenico commentando quanto sul tale proposito sostenne il preponente, dice che tanto egli è convinto che il nostro paese deve risorgere economicamente e moralmente per mezzo della attività scientifica applicata alla produzione, che non altrimenti darebbe un voto favorevole alla ricostruzione di questo Ministero se non nella fiducia che per esso si darà opera energia e continua allo ordinamento e alla diffusione dell'istruzione tecnica nella massima parte delle classi della nostra popolazione.

Deficechio Nicolà ed Ercote trattano specialmente la questione legale e costituzionale, esaminandola sotto vari aspetti, e sostengono che i citati decreti non si possono in modo tacere di illegalità ed in costituzionalità.

Toscanelli non dubita manomamente della in costituzionalità dei decreti che impula particolarmente a Crispi; approva la ricostruzione del Ministero, vorrebbe però che gli fossero affidati servigi sufficienti da metterlo in grado di occuparsi eziandio della questione sociale importantissima ed urgentissima.

Bilia dice che poichè quasi tutti vogliono ciò che è proposto in questo progetto, torna superfluo disputare di metodo, di ordine e di forma; soggiunge che la discussione sollevata è più che altro politica, è preteso a sfogli di umori, di personalità e di questioni nate ad di fuori della Camera, è manovra di guerra. Esorta ad uscire una volta da codeste vie, e conforta il Ministero ad affermarsi sempre più senza riguardo a qualsiasi partito o persona, ispirandosi solamente ai suoi principi e alla manifestazione generale dei desideri e dei bisogni del paese.

Morana, relatore della Commissione, protesta contro alcune parole di Bilia che repa un'allusione alle considerazioni espresse nella Relazione.

La Gazzetta ufficiale del 4 contiene: la Legge 30 maggio sul contingente di prima categoria; la Legge 30 maggio che approva vari contratti fra il Governo ed il Municipio di Messina; R. Decreto che riparte i Consiglieri provinciali nel Comune di Bologna; disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

Leggesi nella stessa Gazzetta: La notizia dell'odioso attentato commesso il giorno 2 di questo mese in Berlino sull'augusto persona dell'Imperatore Guglielmo ha cagionato all'Italia una generale profonda emozione. S. M. il Re, appena informato dell'accaduto, spediva immediatamente un telegramma all'Imperatore, nel quale esprimeva in nome proprio e dell'intero paese i sentimenti di orrore suscitiati dall'atroce delitto, facendo in pari tempo voti per il pronto ristabilimento dell'angusto inferno. Indirizzava contemporaneamente, negli stessi sensi, altro telegramma al Principe Imperiale di Germania, ed incaricava il R. Ambasciatore in Berlino di tenerlo quotidianamente informato delle condizioni di salute di S. M. I. Il ministro degli affari esteri dirigeva poi il mattino del 3 corrente al conte De Launay il seguente telegramma: « La notizia dell'attentato di ieri ha prodotto in Italia la

più dolorosa, la più profonda ombra, presso il Governo del Re, essere, presso il Governo germanico, l'interprete dei sentimenti d'orrore che questo nuovo misfatto ha eccitato presso di noi. La Provvidenza ha vegliato, questa volta ancora, sui giorni preziosi di S. M. Si compiace favorirni frequenti notizie sullo stato dell'angusto inferno. »

— È ufficiale la nomina di Corti e De launay a rappresentanti dell'Italia nel Congresso.

— La Giunta incaricata di decidere sulla legittimità e costituzionalità del decreto relativo all'aumento dei tabacchi ne deliberò l'assoluta illegalità.

— La Commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze si è costituita nominando Saracco a presidente, Tajani a vice-presidente, Bilia a segretario. Parlerà giovedì per Firenze.

— Alla Persecuzione scrivono: « La salute del generale Bruzzo, ministro della guerra, è in via di miglioramento, ma per alcuni giorni ancora l'onorevole ministro non può assistere alle riunioni delle Camere e quindi la discussione del suo bilancio è forzatamente ritardata. La Camera dovrà trattare, in quella occasione, le gravi questioni che si riferiscono alle spese dell'ex-ministro Mezzacapo e si comprende come senza la presenza del ministro della guerra non si possa fare una discussione seria o profonda, quale è richiesta dall'argomento. »

— Al Risorgimento scrivono che è stato revocato il decreto di nomina dell'onorevole Speciale a segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica e che quest'ufficio venga di nuovo provvisoriamente affidato al capo divisione nel Ministero stesso, commendatore Rezasco. L'onorevole Speciale medesimo, che appartiene al gruppo nicoteriano e diresse anzi per alcuni tempi un giornale di Roma, avrebbe insistito per la revoca del decreto.

— Il Fanfulla rettificando quanto scritto riguardo al non avere l'on. Marcora ed altri votato l'ordine del giorno relativo all'imperatore Guglielmo, dichiara che ove non fossero sfuggite sotto l'impressione del momento quelle espressioni non sarebbero state pubblicate.

Dichiara di fare spontaneamente la scusa richiesta.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine il giorno 5 giugno corr., vedi in quarta pagina.

Ancora tempesta. Verso le 4 pomeriggio di ieri una grande spaventosa si riversò sulle ridenti campagne nelle terre di Bressa, Colleredo di Prato, Variano, Blesano, Tomba ed altri luoghi dintorno.

In pochi minuti le più belle speranze andarono distorte; ed il contadino è costretto a ripassare l'aratro, dove poco prima vedeva ben promettenti sogni e frumenti.

## Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 3 giugno.

L'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, con Nota 1 corrente N. 11236-137,780 partecipò d'aver già trasmesso alla R. Intendenza di Finanza il mandato di pagamento delle L. 400,000 concessa a mutuo alla Provincia.

La Deputazione, tenuta a notizia in sottosegretariato, diede l'incarico alla Sezione Contabile di disporre le pratiche occorrenti per l'esazione delle L. 400,000,00, o per pagamento delle L. 3293,29 quale rata 1<sup>a</sup> d'ammortizzazione del mutuo scaduto il primo corrente.

— La R. Prefettura con Nota 3 maggio p. p. N. 7136 invitò la Deputazione a ricevere in consegna il secondo tronco di strada Nazionale Pontebrolla classificata prov., da Gemona ai Piani di Portis.

Osservato che il detto tronco di strada per la trascrittura sua manutenzione da parte dello Stato trovasi in condizioni non del tutto normale e che vi mancano inoltre due ponti sui torrenti Missiglio e Pisabulea crollati molti anni addietro, stando cioè era ancora lontana la previsione del passaggio di detta strada da Nazionale a Provinciale;

La Deputazione Prov. per non pregiudicare gli interessi della Provincia, dichiarò

di non poter prestarsi a ricevere in consegna il detto tronco di strada, qualora lo Stato non ricostruisca a proprie spese i due punti caduti, e non accordi alla Provincia la riuscita dei risparmi ottenuti nelle spese di manutenzione nel triennio 1878-1877, ed il tutto scopo indirizzò rapporto a S. E. il Ministro dei L. P., pregando sia fatta ragione alle giuste esigenze della Provinciale. Rapresentanza.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 14176,18 a favore dell'Ospizio degli Ebrei di Udine quale rata 3<sup>a</sup> del sussidio assunto dalla Provincia per l'anno 1878.

— Prese in esame le tabelle di N. 31 maniaci accolti nell'Ospizio Civile di Udine, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, furono assunte a carico della Provincia le spese necessarie per la loro cura e mantenimento.

— Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 49 affari; dei quali N. 7 di ordinaria Amin. della Provincia; N. 14 di tutela dei Comuni N. 7 interessanti le Opere Pie; N. 20 di operazioni elettorali, ed uno di affari consorziali; in complesso oggetti trattati N. 53.

Il Deputato Provinciale

I. Dorigo

Il Segretario  
MERLO.

Monomantia di suicidio. Giorni sono in Colleredo di Prato, un vecchio in segni ottant'anni tentiva per fine ai suoi giorni gitandosi in una fogna nell'interno del paese. Al tonfo, accorse gente, e salvò l'infelice il quale è ora tenuto d'occhio gelosamente dai suoi, avendo manifestato di voler tentare la prova.

Morte accidentale. La contadina D. S. M., d'anni 68, di Caneva (Savio) il 31 maggio nell'accendere il fuoco per riscaldare l'ambiente dove trovansi i bachi da seta, sciolto appicco inavvertentemente anche alle sue sottane, e corsa in cortile, il fuoco alimentato dall'aria si fece più grande, per il che non riuscendo più a domarlo, nè essendovi al momento chi potesse soccorrerla, riportò tali ustioni per le quali dopo 48 ore cessava di vivere.

## Notizie Esterne

Inghilterra. Telegrafano da Londra alla Deutsche Zeitung: « Nei circoli beni informati della City si conferma la voce di una scissione nel gabinetto. Nel caso in cui Beaconsfield si ritirasse, Derby ritornerebbe agli esteri e Salisbury prenderebbe la presidenza. Sperano però che sia possibile di non introdurre cambiamenti nel governo fin dopo il Congresso. La cagione principale della scissione pare che sia l'ambasciatore a Costantinopoli, Salisbury, presta orecchio agli intigli continentali contro l'ambasciatore e vorrebbe richiamarlo. Beaconsfield invece vuole che Layard rimanga al suo posto. »

— Leggesi nel Moniteur Universel:

La discussione del trattato di commercio francese italiano occupa parecchie sedute.

Questione del giorno. Secondo un dispaccio da Roma alla Deutsche Zeitung il Gabinetto italiano avrebbe precisato in una nota confidenziale, trasmessa al marchese Salisbury, gli intigli continentali dell'Italia riguardo alla questione orientale. « Il Governo italiano dice quel dispaccio, vuole che si riconosca all'Italia il diritto eguale a quello dell'Austria di esercitare la sua influenza sulla parte occidentale della penisola dei Balcani, e che non accadano dei cambiamenti di possesso in favore dell'Austria senza che l'Italia non ottenga dei compensi. L'Italia crede di potere sperare che il Gabinetto di Londra approvi questo suo idee. »

Intorno al Congresso ecco le notizie che rileviamo oggi dai giornali esteri:

La Neue Freie Presse scrive in data del 3, che gli inviti al Congresso spediti dalla Germania non contengono altro se non la notizia che il Congresso si aduna il 1<sup>o</sup> di 13 (o 13?) Questo invito è giunto qui — prosegue il corrispondente del seglio austriaco — ieri, e subito l'Austria ha risposto accettandolo. L'invito formale che deve trattare

teggiare il programma del Congresso non era giunto ancora oggi. Ci annunciano che saranno presi a base delle discussioni il trattato di Parigi, quello di Londra del 1871 ed il trattato di Santa Stefano. Il Congresso deve sulla base di questi trattati dare una nuova configurazione all'Oriente. L'attuazione delle deliberazioni del Congresso deve esser regolata da una conferenza che si terrà a Costantinopoli. — Da Berlino telegrafano alla Montagne Rive: « Il signor von Visdrwitsch, dirigere il protocollo del Congresso; la compilazione del protocollo sarà affidata al signor Tiby, ministro francese a Copenaghen e che svolge uguale ufficio alla Conferenza di Costantinopoli. »

— Secondo un dispaccio del Times ecco quali sarebbero i membri del Congresso: per l'Inghilterra: lord Beaconsfield e lord Salisbury; per l'Austria, il conte Andrassy e il barone Haymolt; per la Russia: conte Schouvaloff e il signor d'Ughetti; per la Francia: il signor Waddington e il signor S. Vallier; per la Germania il principe Bismarck e il signor Bulew; per l'Italia, il conte Cattaneo e il conte De Launay.

A completare l'elenco dei membri del Congresso diremo che secondo la Pal. Correspondenz, la Porta sarà rappresentata da Sayset pascià o da Edhem pascià.

## ULTIME NOTIZIE

Il pellegrinaggio nazionale al sepolcro del beato Canisio, benedetto dal Santo Padre Leone XIII, ebbe luogo in Friburgo il giorno 3 e vi presero parte 25,000 persone. Alla processione intervennero il Governo, le Autorità municipali, il Vescovo Marville, e il clero, circa diecimila persone. L'abate Winterer, deputato dell'Alsazia al Parlamento tedesco, pronunciò un discorso. — Tutti i Cantoni cattolici spedirono delegati al pellegrinaggio iniziato dal Comitato dei pellegrinaggi frisborgesi con concorso delle Opere cattoliche, della Libertà giornale di Friburgo e dell'Opera del canonico Schorderet, per favorire la buona stampa, posta sotto il patrocinio di San Paolo.

## TELEGRAMMI

Cracovia, 4. Attendono varie spedizioni di cannoni per armare la fortezza.

Brody, 4. Oltre duemila cosacchi giunsero a Woloczka con un reggimento di infanteria russa per rinforzare la guarnigione. Grossi distaccamenti russi vennero dislocati lungo il confine galliziano.

Parigi, 4. Waddington ricevette l'invito al Congresso; partì sabato o domenica, lo accompagnò Desprez, direttore politico del Ministero degli esteri.

Costantinopoli, 4. Il granvish Mamed Ruchdi fu destituito mentre presiedeva il Consiglio. Sayset pascià, ministro degli affari esteri, fu nominato granvish.

Nuova-York, 4. Temesi una nuova guerra indiana; notizie inquietanti furono ricevute dal forte di Benton. La Russia ha ordinato 25 battelli.

Londra, 4. Camera dei Comuni. Il Governo rispondendo ad' analoga interrogazione, dichiara che la questione concernente l'Armenia deve postarsi al congresso dopo il trattato di S. Stefano. La questione circa la Grecia, verrà rimessa al Congresso. Il Congresso stesso inviterà il Governo ottentico a farsi rappresentare.

Parigi, 5. Il Duca d'Aosta parte stasera per Bruxelles; credesi che ritornerà a Parigi lunedì.

Venecia, 5. Credeasi che il Congresso vincerà le difficoltà della situazione e conserverà la pace, riservando ad' altra occasione la definitiva soluzione della questione orientale.

Versailles, 5. La Relazione letta, oggi alla Camera da Berriet circa il trattato di commercio colla Italia, approva la transazione indicata. Secondo la transazione il trattato, meno per i fatti e lessuti, si voterà senza durata fissa con facoltà di denunciarlo ad' ogni momento dodici mesi prima. Waddington domandò che la discussione si facesse oggi; ma fu rinviata a giovedì.

Petroburgo, 5. Il stato di Gortischakoff essendo migliorato, egli andrà probabilmente al Congresso.

Bolzieco Pietro garante responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 5 giugno	
Rend. oogl'int. da 1 gennaio da	82.45 a 81.55
Pezzi da 20 scanchi d'oro	L. 21.82 a L. 21.85
Fiorini austri. d'argento	2.40 2.42
Banconote austriache	2.30.14 2.30.12
	Value
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.82 a L. 21.85
Banconote austriache	230. -- 230.50
	Sconto Venezia e piatta d'Italia
Della Banca Nazionale	5. --
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5. --
Banca di Credito Veneto	5.12
	Milano 5 giugno
Rendita Italiana	82.50
Prestito Nazionale 1866	27. --
Ferrovie Meridionali	340. --
Cotonificio Cantoni	150. --
Oblig. Ferrovie Meridionali	250. --
Pontebane	378. --
Lombardo Veneto	202. --
Pezzi da 20 lire	21.86

Parigi 5 giugno	
Rendita francese 3 0% " 5 0%	75.67 111.27
italiana 5 0%	75.50
Ferrovia Lombarde	181. --
Romane	75. --
Cambio su Londra a vista sull'Italia	25.13. -- 8.12
Consolidati Inglesi	96.48
Spagnolo giorno	16.51.16
Turca	9.14
Egitiano	—
Vienna 5 giugno	
Mobiliare	230.90
Lombarde	75. --
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	263. --
Banca Nazionale	813. --
Napoli d'oro	9.48
Cambio su Parigi	47.20
su Londra	118.75
Rendita austriaca in argento	66.20
in carta	—
Union-Bank	—
Banconote in argento	—

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 1 giugno 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento all' ettol. da L. 25. -- a L. --
Granoturco " 17. -- " 17.75
Segale " 18. -- " --
Lupini " 11.50 " --
Spelta " 25. -- " --
Miglio " 21. -- " --
Avena " 9.25 " --
Saraceno " 14. -- " --
Fagiolini al pigiato " 27. -- " --
di piastura " 20. -- " --
Orzo brillato " 28. -- " --
in pelo " 15. -- " --
Mistura " 12. -- " --
Lenti " 30.40 " --
Sorgorosso " 11.50 " --
Castagne " 2.24 pom. " 8.16 pom.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
2 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro	118.01 sul liv. del mare mm.	751.3	751.6
Umidità relativa	65	66	67
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento ( direzione	N	S W	calmata
Vel. chil.	4	9	—
Termometri, esterni	19.7	23.2	18.0
Temperatura massima	23.0	—	—
Temperatura minima all'aperto	18.6	—	—

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI		PARTENZE	
da	Ore 1.12 ant.	Ore 6.50 ant.	per
	9.19 ant.	13.10 pom.	Trieste
	9.17 pom.	1.50 ant.	—
da	Ore 10.20 ant.	Ore 1.40 ant.	per
	2.45 pom.	6.5 ant.	Venezia
	8.22 p. dir.	9.44 a. dir.	—
	—	2.14 ant.	3.35 pom.
da	Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.	per
	2.24 pom.	8.20 pom.	Riabilita
	8.16 pom.	8.10 pom.	—

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sals 14.

## Prezzi del pane riscontrati dal Municipio di Udine nel giorno 5 Giugno 1878.

Cognome e Nome del Fornajo	Località in cui trovasi l'Esercizio	Peso della bina in grammi	Prezzo della bina	Prezzo corrisp. per ogni Kilog.	Cottura	Qualità
Golantì Giovanni	Chiavris	305	C. 16	C. 52	perfetta	buona
Giolani Ferdinando	Via Pracchiuso	290	» 15	» 52	mediocre	»
Leodòlo Giuseppe	»	283	» 15	» 53	perfetta	»
Golantì Giacomo	Chiavris	302	» 16	» 53	»	»
Varicòlò Nicòlò	Via Poscolle	290	» 16	» 55	»	»
Varicòlò Ferdinando	»	288	» 16	» 55	»	»
Cantoni Giuseppe	» Paolo Cianciani	280	» 16	» 57	»	mediocre
Vidoni Luigi	» di Mezzo	280	» 16	» 57	insufficiente	»
Bassoli Giandomè	» Villalba	280	» 16	» 57	perfetta	buona
Pittini e Vizzeti	» Daniele Manin	280	» 16	» 57	»	»
Gatpaneo Claudio	» Erbe	279	» 16	» 57	insufficiente	mediocre
Polano Ferdinando	» Er. Valvasone	277	» 16	» 57	perfetta	buona
Guatti Antonio	» Grazzano	275	» 16	» 58	»	mediocre
Bisutti Pietro	» Tomadini	275	» 16	» 58	»	buona
Taisch Claudio	» Palladio	272	» 16	» 59	mediocre	mediocre
Molin-Pradel Luigi	» Daniele Manin	268	» 16	» 59	perfetta	buona
Zoratti Valentino	» Ronchi	268	» 16	» 59	»	mediocre
Bonassoli Lucich Maria	» Grazzano	265	» 16	» 60	mediocre	mediocre
Gutati Giacomo	» Poscolle	364	» 16	» 60	»	mediocre
Contardo Valentino	Suburbio Grazzano	263	» 16	» 60	»	»
Costantini Pietro	Via Grazzano	263	» 16	» 60	perfetta	buona
Nicolai Nicodemo	» Gavour	262	» 16	» 61	mediocre	»
Machiol Andrea	» della Posta	262	» 16	» 61	perfetta	»
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	261	» 16	» 61	mediocre	»
Del Bianco-Furlani Girolama	» Aquileja	261	» 16	» 61	perfetta	»
Carginellotti-Gremese Acina	» Gemona	260	» 16	» 61	»	»
Mujinaris fratelli	» Paolo Sarpi	250	» 16	» 64	»	»
Gremese Giuseppe	» Grazzano	238	» 16	» 67	mediocre	»

In riguardo a quelli esercizi presso i quali venne riscontrato esitarsi pane d'insufficiente cottura il Municipio pratica una speciale sorveglianza, ed in caso di recidiva procederà al relativo sequestro.

## AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

## D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglesa

con Capitale di fondo di 50 Milioni di lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris  
Udine, Via Cappuccini, N. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione, sono pronte a risarcire i danni come no fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo di 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi del Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoto di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza da cent. 15 direta: Al periodico Ore Riconciliative, Via Mazzini 208, Bologna.

Corno: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni: Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato: Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi, di conversazione, sciarrane, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colleto di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza da cent. 15 direta: Al periodico Ore Riconciliative, Via Mazzini 208, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Riconciliative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 libretti di amena e morale lettura.